

informatore

Periodico di informazione del sindacato svizzero dei mass media - Lugano

SSM

www.ssm-site.ch

anno 35 - numero 294 - giugno 2011



VITE IN PRESTITO

...spesso mi sveglio la notte e dico: "Caspita, alla mia età sono qua ancora senza un contratto, senza una sicurezza, possono fare veramente di me quello che vogliono!"

Svolgono funzioni diverse, ma fondamentali per la produzione RSI: cameraman, fonici, montatori, operatori suono. Soprattutto di notte e nei giorni festivi o nei periodi caratterizzati da picchi di produzione, ma non solo. Secondo il direttore RSI Dino Balestra,

interpellato dalle Cronache della Svizzera Italiana lo scorso 6 giugno in occasione della presentazione del volume *Missione servizio pubblico* i collaboratori a prestito nel settore della produzione sono "un'ottantina a tempo parziale per un totale di 38,8 capacità a tem-

po pieno". In totale però sarebbero circa 160. Molti di loro lavorano negli studi di Besso e di Comano tutti i giorni da anni, sono sempre a disposizione, hanno esattamente le stesse mansioni dei colleghi che hanno un contratto con l'azienda radiotelevisiva ma non sono mai stati assunti. Personale e professionalità a prestito insomma, retribuiti dalla RSI attraverso una decina di ditte esterne che essenzialmente si occupano di amministrare questo sistema di "outsourcing" e non più - come un tempo - di fornire prodotti radiotelevisivi finiti.

Un'azienda, due sistemi

Il problema è noto da anni, e lo scorso 22 maggio se ne è occupato "Il Caffè". Il settimanale rileva "l'uso disinvolto dell'outsourcing aziendale" e la difficoltà di controllare quello che ha tutta l'aria di essere un modo per mascherare i veri costi del personale e della produzione.

L'SSM denuncia da tempo il precariato alla RSI, e soprattutto l'impiego con percentuali di tempo elevate e a lungo termine: come potete leggere nelle testimonianze raccolte negli ultimi mesi e pubblicate in questo numero ci sono colleghi che lavorano da dieci anni tutti i giorni a Comano e a Besso senza un regolare contratto CCL.

Il personale a prestito è un metodo efficace utilizzato dalla RSI e da numerose aziende in settori diversi per avere sempre personale a disposizione senza assumersi gli elevati costi di assunzione e per aggirare i limiti imposti dal Contratto collettivo di lavoro: che poi serve anche a risparmiare è tuttora da dimostrare. Tant'è vero che la stessa RSI ha recentemente deciso - forse per evitare denunce di dumping salariale - di accordare alle ditte che prestano personale lo stesso salario orario del personale in CCL. Ma il dipendente esterno nella busta paga si ritrova poi uno stipendio inferiore.

Quanto costa un cameraman

Per comprendere ciò che è accaduto negli ultimi mesi per quanto riguarda gli stipendi del personale esterno facciamo un paio di conti in tasca a uno a caso dei colleghi che danno "in prestito" la propria professionalità alla RSI attraverso terzi. È un cameraman con molta esperienza, e la sua situazione è simile a quella di numerosi suoi colleghi precari.

Nel 2010 il suo foglio paga era questo:

	stipendio giornaliero lordo AVS	Fr. 403.00
deduzioni dipendente		
AVS	5.05	Fr. 20.35
AD	1.00	Fr. 4.03
LAINF	1.52	Fr. 6.13
IGM (malattia)	1.2355	Fr. 4.98
LPP		Fr. 24.85
	stipendio giornaliero netto	Fr. 342.66
	stipendio lordo annuo	Fr. 72'540.00
	stipendio netto annuo	Fr. 61'679.49
	Mese x 12	Fr. 5'139.96

- Lavoro + garanzie?

Nel 2011 la situazione è cambiata. Per lo stesso tipo di mansione il cameraman "precario" guadagna quasi il 9% in meno in cambio della garanzia da parte della RSI di un numero fisso di giornate lavorative - 180 - all'anno (ma non tutti i colleghi esterni hanno ottenuto 180 giornate lavorative garantite). Ecco quindi il nuovo foglio paga:

	stipendio giornaliero lordo AVS	Fr. 363.50
deduzioni dipendente		
AVS	5.15	Fr. 18.72
AD	1.10	Fr. 4.00
LAINF	1.52	Fr. 5.53
IGM (malattia)	1.2355	Fr. 4.49
LPP	5.10	Fr. 18.54
	stipendio giornaliero netto	Fr. 312.23
	stipendio lordo annuo (180 gg.)	Fr. 65.430.00
	stipendio netto annuo (180 gg.)	Fr. 56'200.77
	mese x12 (15 gg. in media)	Fr. 4'683.40

La sicurezza di poter lavorare ha un costo piuttosto alto: il collega in prestito può contare su un numero - minore - di giornate, ma deve rimanere a disposizione 365 giorni all'anno e guadagna 5'478.72 fr. in meno rispetto al 2010, pari a 456.56 fr. al mese. Una notevole diminuzione delle entrate mensili, soprattutto per chi ha la responsabilità di una famiglia.

E nel resto della Svizzera?

Ora diamo un'occhiata a quanto avviene a nord delle Alpi. Quanto guadagna un cameraman che svolge la propria attività professionale a Losanna, o a Friburgo? L'Artav, Associazione dei tecnici audiovisivi che ha lo scopo di difendere gli interessi dei suoi membri: cameraman, fonici, montatori indipendenti che lavorano in Svizzera romanda, nel 2010 ha pubblicato un tariffario di riferimento che include gli oneri sociali e le vacanze e tiene conto sia dei prezzi del mercato che del costo della vita. Queste sono le tariffe a giornata di 8 ore con una pausa per il pranzo di un'ora al minimo raccomandate per un cameraman:

Funzione	Reportage	Live/studio	Documentario	Istituzioni	Pubblicità	Fiction
	Fr. 560.-	Fr. 560.-	Fr. 580.-	Fr. 600.-	Fr. 750.-	Fr. 700.-
ora suppl.	Fr. 77.80	Fr. 77.80	Fr. 80.55	Fr. 83.35	Fr. 104.15	Fr. 97.20
mezza giornata	Fr. 336.-	Fr. 336.-	Fr. 348.-			

Nel suo sito www.artav.ch l'associazione rileva che "Il mercato audiovisivo è in costante aumento, e la percentuale degli operatori indipendenti è sempre più importante. In assenza di regolamentazione le condizioni di lavoro talvolta tendono a superare i limiti dell'accettabile. Dal punto di vista delle tariffe siamo costretti a constatare che i prezzi sono più bassi in Svizzera romanda che nel resto del paese o nella vicina Europa. Inoltre da parecchi anni non vi è stata compensazione del rincaro."

Regione che vai... tariffe che trovi

Ovviamente è molto arduo paragonare la Svizzera romanda alla Svizzera italiana; si tratta di altri luoghi caratterizzati da un maggiore costo della vita, di ben altri mercati e bacini d'utenza. Ma tutto ciò può giustificare una differenza di oltre 247.- fr. per una giornata di riprese per un reportage televisivo?

Il fatto che i colleghi romandi deplorino lo stato delle tariffe nella loro regione non lascia molto spazio all'ottimismo alle nostre latitudini, in un mercato molto ristretto caratterizzato dallo strapotere dell'unico - o quasi - grande cliente, la RSI, che detta le condizioni alla dozzina di ditte che le prestano personale.

Buste con le ali

Giornate di lavoro in più, garantite, ma legate alla flessibilità e alla disponibilità assoluta e una busta paga molto più leggera quella di quest'anno per un gran numero di professionisti esterni che lavorano alla RSI. Numeri che ovviamente non quantificano gli alti costi di una vita da precario: l'incertezza del futuro, l'impossibilità di organizzare una vita personale e familiare "normale", la pressione psicologica che spesso causa problemi di salute, la sottile, serpeggiante sensazione di non essere proprio come gli altri, quelli che il contratto e lo stipendio fisso ce l'hanno; di non avere, inspiegabilmente, gli stessi diritti, ma soltanto una lista sempre più lunga di doveri.

Insomma, è una busta paga sempre più leggera quella che ricevono alla fine del mese per dare in prestito per conto terzi la propria professionalità, la maggior parte dei propri giorni e spesso delle proprie notti.

Quelle che seguono sono le trascrizioni di alcune interviste rilasciate negli scorsi mesi in forma anonima da alcuni colleghi esterni della radio e della televisione.

* * * * *

Lavoro da 15 anni per la RSI e per una ditta esterna. Finora ho praticamente lavorato quasi esclusivamente per la RSI. Ora le cose sono cambiate. Da quando hanno introdotto i nuovi contratti negoziati dalla RSI con tre sole ditte esterne abbiamo una cosiddetta garanzia di lavoro ma anche una diminuzione dello stipendio e di categoria.

La garanzia rispetto ai giorni che ho sempre fatto in RSI è inferiore di oltre il 40%. In sostanza prima lavoravo quasi a tempo pieno adesso ho una garanzia di 120 giorni e poi un'altra ventina, ma non so bene se siano mezze giornate o giornate intere. Cambia parecchio a livello di remunerazione.

Ho fatto un calcolo e lavorando lo stesso numero di giorni a dicembre del 2010 e a gennaio del 2011 ho calcolato una differenza di circa 600.-fr. decisamente un bel taglio.

Dicono che guadagniamo come gli interni ma non è vero. Per loro non c'è stato nessun taglio e loro hanno vantaggi del CCL, noi NO. Poi noi riceviamo un cachet fisso che comprende indennità per giorni festivi e per le domeniche (e lavoriamo spesso in questi giorni). I cachet sono stati tagliati del 10% e circa l'80% di questa diminuzione la sopportiamo noi, il 20% circa le ditte.

Quello che non capisco è perché ci sia questo personale a prestito che lavora praticamente esclusivamente per la RSI. Dovrebbe essere una minima percentuale. Ma invece siamo in tanti.

Non possiamo neppure cambiare ditta o creare una cooperativa nostra, di personale a prestito. Le garanzie di lavoro sono delle ditte, noi siamo obbligati a passare da loro. Se dovessi cambiare ditta per avere condizioni migliori perderei la garanzia e ogni possibilità di lavorare.

Le differenze con le ditte che lavorano nella Svizzera tedesca e nella Svizzera francese sono molto forti. Anche se stipendi, costo della vita ecc. sono diversi non credo si giustifichi una differenza di 200 fr. e talvolta anche di più. In certi casi si arriva a quasi il doppio. E io per fortuna sono stato inserito in una categoria di stipendio relativamente buona.

Per riassumere: la situazione non è migliorata di molto con questi nuovi contratti, guadagniamo meno. Abbiamo qualche garanzia in più, ma siamo legati a una ditta, dobbiamo dare 10% a loro per le spese amministrative, senza possibilità di cambiare. Rimangono comunque le preoccupazioni di sempre, soprattutto per chi ha famiglia, l'impossibilità di gestire il tempo da dedicare alla propria vita privata.



* * * * *

Da quanti anni lavori per la RSI tramite una ditta esterna?

Sono parecchi anni che lavoro come montatore qui alla RSI. Ho partecipato all'ultimo concorso ma non mi è mai stato offerto un impiego direttamente dall'azienda.

Questa situazione che svantaggi ha?

Dal mio punto di vista gli svantaggi come collaboratore esterno sono parecchi. Prima di tutto la nostra di-

sponibilità deve ed è sempre oltre il 100%, sempre pronti ad intervenire in caso di emergenza. Inoltre non riceviamo direttamente la tredicesima e la paga per le vacanze ma una percentuale a compensazione delle suddette calcolata in una percentuale molto complicata che non sono mai riuscito a capire...e soprattutto l'impossibilità di ammalarsi, l'assicurazione malattia offerta dalle ditte esterne ci permette di avere un'entrata solo dopo tre giorni di malattia, mentre ai dipendenti RSI fin dal primo giorno viene riconosciuta la malattia.

A livello di stipendio c'è una differenza sostanziale con chi è assunto direttamente dalla RSI?

Le differenze precise non le conosco, ma ho parlato con colleghi che sono stati assunti da poco e la differenza è minima.

Il fatto di non avere un contratto ti fa sentire precario?

Totalmente, spesso mi sveglio la notte e dico: "Caspita alla mia età sono qua ancora senza un contratto, senza una sicurezza, possono fare veramente di me quello che vogliono!". Pesa, pesa molto.

A volte pesa perché tu non sai esattamente quando lavorerai? O sei pianificato come gli altri montatori della RSI?

La mia disponibilità da sempre è al 100% anzi anche di più, perché non avendo una sicurezza sei sempre disponibile, posponi vacanze, non puoi pianificare al meglio la tua vita, decisamente.

Hai famiglia?

Si, spesso e soprattutto negli ultimi 2 anni sono rimasto completamente a disposizione perché non si sapeva cosa sarebbe successo e ho preso tutto il lavoro che arrivava.

Non avere un contratto, questa precarietà, ti pone problemi a livello di vita familiare?

Sicuramente, perché i sabati e le domeniche, tutte le sere, tutte le varie festività, di personale interno non se ne vede spesso a coprire

i turni di lavoro in queste occasioni e siamo sempre noi collaboratori esterni a farlo, per un buon 90% - 95%. Ripeto: sere, week-end e festività.

Nel tuo stipendio è già compresa la tredicesima. Ci sono anche eventuali indennità per lavori notturni e festività?

Quelle sono state sempre riconosciute senza problemi. Ma un'altra cosa di cui siamo svantaggiati riguarda il secondo pilastro. I dipendenti RSI da quanto ho capito ricevono un secondo pilastro molto più vantaggioso del nostro, dipendenti di una ditta esterna, che dovendo contribuire al 50% cercherà sempre una LPP vantaggiosa.

Con la tua ditta hai avuto un buon rapporto in questi nove anni?

Ho sempre avuto un buon rapporto, soprattutto all'inizio, quando c'era ancora la possibilità di fare qualche lavoro fuori dalla RSI, qualche documentario per esempio. Ma dopo i primi due - tre anni, sono stato impiegato solo alla RSI, e non ho avuto nessuna possibilità di fare un lavoro esterno.

Ma allora visto che lavori a tempo pieno per la RSI come mai la RSI non ti assume direttamente?

Questa è la grande domanda da un milione di franchi. Perché da 9 anni sono in RSI tutti i santi giorni e non sono ancora dipendente di questa azienda???

I tuoi colleghi montatori o cameraman che sono nella stessa situazione come la vivono?

La frustrazione è grande, è veramente grande a tutti i livelli. Siamo qua a Comano ogni giorno, lavoriamo sodo e bene, sempre e solo per la RSI e grazie a cavilli burocratici non vogliono assumerci e offrirci le stesse condizioni e garanzie dei dipendenti interni, anzi sono riusciti a ridurci lo stipendio.

Oltre a non avere una garanzia di giorni di lavoro, con questo nuovo contratto c'è un abbassamento dello stipendio? C'è un peggioramento delle condizioni?

Col nuovo contratto ci hanno finalmente garantito dei giorni, almeno per quest'anno, ma come montatori abbiamo perso circa il 7% di salario. Altre categorie hanno perso dal 6% al 20%.

È una bella cifra.

Decisamente. Visto che siamo in ballo da parecchi anni ed offriamo un'altissima professionalità... con la scusa che adesso ci garantiscono un numero di giorni all'anno sono riusciti ad abbassarci lo stipendio.

C'è la speranza di poter riuscire ad ottenere qualcosa di meglio?

Lo spero vivamente visto che dalle ultime comunicazioni della direzione i dipendenti interni avranno una piccola compensazione del costo della vita mentre noi appunto stiamo andando indietro.

In tutti gli anni che lavori qui non solo c'è esperienza ma anche un aumento delle tue competenze e questo viene riconosciuto in un modo o nell'altro considerato? Venite anche valutati?

Non veniamo mai valutati. Ripeto siamo qui quotidianamente a completa disposizione, ma solo raramente ci è stata riconosciuta. Non c'è nessun confronto con gli interni che invece hanno almeno la possibilità di un colloquio di valutazione e di esprimere le loro problematiche.

Non venite valutati ma c'è un riconoscimento finanziario per la professionalità, la competenza accumulata negli anni?

Io penso che la mia ditta dieci anni fa ricevesse la stessa somma che invece adesso è stata decurtata.

Per dieci anni hai sempre ricevuto la stessa cifra?



No, la percentuale che la mia ditta all'inizio si prendeva era molto più alta, ora bene o male la situazione è ancora cambiata, se per 3-4 anni guadagnavo finalmente un po' di più, adesso con la riduzione dei giorni e del salario sono tornato a ricevere una cifra che purtroppo è diminuita di nuovo, senza alcuna garanzia. (Eccitante!!!)

* * * * *



Praticamente è da dieci anni che lavoro per la RSI tramite una ditta esterna.

E come funziona?

Quando sono entrato ho fatto una formazione e prima di finire la formazione mi hanno detto che c'erano 4-5 ditte e che avrei potuto affiliai-mi a una di queste così avrei potuto lavorare per la radio.

La ditta annuncia l'operatore alla RSI. Questo operatore viene pianificato in media 160 giornate all'anno. Per quanto riguarda la retribuzione: la ditta percepisce 58 fr. all'ora e l'operatore percepisce qualcosa meno perché la ditta trattiene qualcosa per quello che riguarda oneri sociali e altre spese che ci possono essere a livello amministrativo e via dicendo.

Quindi se capisco bene siete pianificati esattamente come gli altri operatori che sono assunti direttamente dalla RSI?

Sì a tutti gli effetti la nostra pianificazione è identica a quella degli operatori interni della RSI. Facciamo gli stessi turni, svolgiamo le stesse mansioni e praticamente tutto quello che fanno loro lo facciamo anche noi. Non c'è nessuna differenza anche a livello di orari. Gli orari sono gli stessi che fanno gli operatori interni.

Avete un contratto e se sì quali garanzie di lavoro vi dà?

Il nostro contratto non dà nessuna garanzia perché non è stipulato con la RSI, ma è stipulato con la ditta appaltatrice. Ma visto che lavoriamo esclusivamente per la RSI e non facciamo nient'altro al di fuori della RSI, se domani la RSI dovesse rescindere il contratto con la ditta, la ditta stessa non avrebbe nessuna possibilità di darmi da lavorare altrimenti.

Ti senti un precario o una persona con una certa sicurezza di poter lavorare?

Sono precario. La mia fortuna è che ho un'altra attività che mi permette di avere un certo agio anche finanziario. Se dovessi perdere l'altro lavoro con solo la RSI (sono sposato, ho dei figli) per me sarebbe molto difficile, anche perché il problema è che ci sono dei mesi dove si guadagna bene, ma ci sono altri mesi che per una questione di programmazione si scende di parecchio e mi è successo 5-6 anni fa di lavorare per tre mesi facendo non più di cento ore. Sull'arco di tre mesi sono davvero poche. Diciamo che se non avessi avuto un altro lavoro avrei avuto grosse difficoltà economiche.

Più o meno in quei tre mesi quanto hai guadagnato?

Calcolando che a quel tempo percepivo meno di 35 fr. l'ora subito fatto il calcolo in tre mesi ho dovuto suddividere quei 3500 franchi.

Da quest'anno c'è stato un cambiamento, dovrete essere pagati un po' meno ma dovrete avere qualche garanzia in più rispetto ai giorni di lavoro. Com'è la situazione in realtà?

Secondo me non cambierà molto. A livello di salario ci hanno decurtato di qualche franco ma la giornata sarà di otto ore e non di sette o sei ore quindi alla fine riusciamo forse a pareggiare un po' il conto. Per quanto riguarda la sicurezza non possiamo contarci più di quel tanto perché poi dipenderà un pochino anche da cosa la RSI deciderà di fare. Spostamenti vari, il fatto che da Besso potrebbero eliminare tutto quello che riguarda la radio. Perciò non ci sarebbe più la possibilità di lavorare a Besso e a Comano. Secondo me ci sarà meno richiesta di tecnici e a questo punto vi è il rischio che alcune persone possano perdere il posto di lavoro. E con questa possibilità potrebbero proporre un ulteriore decurtamento dello stipendio o cosa, non lo so. Garanzie non ne vedo, non riesco a vederle.

Avendo assicurato un certo numero di giornate, diciamo 160 non è che vengono ripartite mensilmente in modo che riceviate uno stipendio minimo garantito?

Questo non lo so. Posso dire che questa è sempre stata una cosa incostante. Gennaio, febbraio e marzo sono sempre stati mesi molto difficili, poi si riprende a dipendenza se c'è il mondiale oppure qualcos'altro. E c'è da fare la formichina, mettere via il soldino per non trovarsi in alcuni mesi con delle difficoltà. Inoltre nei casi di malattia, la maggior parte delle ditte esterne ha una copertura che parte dal settimo o addirittura dal trentesimo giorno, questo ovviamente per non incidere troppo sui costi assicurativi. Purtroppo questa situazione ti porta a venire a lavorare anche quando sei ammalato.

Quanto è importante questo lavoro che svolgi per la RSI?

È importante, è un lavoro complementare a un altro che svolgo ed ha una sua valenza nella vita.

Ti darebbe abbastanza da vivere o senza l'altro lavoro non ce la faresti?

No, attualmente non mi darebbe abbastanza da vivere ma devo dire che nel mio caso è anche una scelta. Per quello che vedo in generale il lavoro precario o il lavoro part-time con contratti e possibilità di disdetta a breve termine non danno una sensazione di sicurezza e autonomia di pianificare la propria vita.

E tu ti senti un precario rispetto alla situazione della RSI?

Credo che tutti i lavori con queste caratteristiche contrattuali siano precari, e purtroppo il mondo del lavoro in generale mi sembra sempre più insicuro. Io ho sempre lavorato con questi metodi anche per scelta, ma per chi ha un solo lavoro senza altre possibilità di guadagno questi tipi di occupazione danno ancora meno senso di sicurezza.

Anche a te è capitato di lavorare alcuni mesi molto, altri poco quindi di non avere la possibilità di programmare la tua vita, sostanzialmente?

Nel mio caso c'è uno scambio piuttosto equilibrato, la RSI mi permette di programmare le mie attività esterne e di combinarle con le attività interne. Posso gestire con un certo margine la mia disponibilità. Ma come ho già detto questo è legato al fatto di avere una o più attività lavorative, per chi è l'unica risorsa non dà sempre sicurezza e regolarità.

La retribuzione è buona?

Paragonato ad altri ambiti, soprattutto nel settore privato, dove ci sono spesso abusi e retribuzioni troppo basse, credo di sì. Se una persona non ha determinate garanzie in un qualche modo va retribuita per prendersi i rischi.

Dal punto di vista delle assicurazioni sociali siete coperti o avete delle limitazioni?

Ci sono delle limitazioni anche lì. Non si è coperti da un contratto collettivo e lavorando a tempo parziale o su chiamata non c'è l'entrata regolare che garantisce un accumulo della cassa pensione di una certa rilevanza.

Per le vacanze tutto bene o qualche problema anche lì?

Non ho problemi di rilievo, riesco a programmare le mie attività in modo soddisfacente.

In generale fra i colleghi che hanno questo tipo di contratto qual è l'opinione?

Le opinioni che percepisco sono più tendenti al negativo, il lavoro in generale piace ed è retribuito dignitosamente, ma la sensazione di insicurezza e di poca autonomia nel programmare la propria vita incide parecchio.

Per chi lavora da tanto tempo è possibile che poi venga assunto alla fine dalla RSI?

Anche alla RSI in diversi ambiti c'è il blocco delle assunzioni, questo non esclude al 100% la possibilità di essere assunti in azienda, ma i contratti stipulati a tempo pieno e soprattutto a tempo indeterminato sono sempre meno. La mia sensazione è che il precariato o "outsourcing" come viene chiamato tecnicamente sia sempre più diffuso e con questa possibilità i datori di lavoro tendono a prendersi sempre meno responsabilità a lungo termine.

* * * * *

Da quanto tempo lavori alla RSI e con quale contratto?

Da quasi 3 anni. Ufficialmente non ho nessun tipo di contratto scritto da nessuna delle parti. Lavoro per una ditta esterna e non ho firmato niente, ho un contratto verbale.

Quante ore, quanti giorni lavori, cosa ti hanno detto?

Siccome non ho niente di scritto garanzie non ne ho, a voce la percentuale di occupazione si aggira attorno al 50-60% con mesi in cui faccio molto di più a volte faccio invece molto di meno. Forse si equilibrano le cose, ma resta il fatto che è tutto a parole. Io non ho nessuna garanzia quindi non posso lamentarmi se lavoro poco.

* * * * *

Significa che ogni tanto lavoro un po' di più, ogni tanto un po' di meno? Puoi spiegarci concretamente?

Ci sono dei mesi o delle settimane in cui faccio 7-8 giorni di fila, poi un giorno di pausa e altri 7-8 giorni, e dei mesi in cui faccio delle settimane in cui se lavoro 15 ore posso essere contento. Quindi vuol dire che a volte c'è uno squilibrio enorme fra un mese e un altro, nel senso che potrei lavorare più del 100% questo mese e meno del 20% il prossimo. E questo non va bene anche solamente a livello pratico. Ma c'è da dire che questa non è la regola.

Per la tua vita privata che incidenza ha?

Allora, diciamo che il vantaggio è che c'è una certa flessibilità e per motivi personali, non avendo garanzie, posso dire non sono disponibile per un certo periodo e quindi in certi casi può essere un vantaggio per la sfera privata.

Però alla lunga è difficile. Questi orari molto irregolari logorano parecchio, perché alla fine anche solo a livello di dormire e mangiare non è mai niente di uguale, e cambiare spesso tra turni tardi e turni presto influisce anche sulla resa e sulla salute. Una volta ho fatto tante di quelle ore che mi stavo ammalando. Non è una cosa che capita spesso, non è molto frequente, bisogna dirlo però ci sono periodi dell'anno in cui è così. Si sa che ci sono periodi dell'anno in cui la mole di lavoro è maggiore, vuoi per le vacanze, vuoi per la produzione, però è un dato di fatto.

Dal punto di vista finanziario questo precariato, questo lavoro su chiamata ti pone dei problemi?

Devo dire che personalmente fino adesso non ho avuto problemi perché tutto sommato ho lavorato abbastanza per vivere bene. Non mi lamento di quello che guadagno. Ho avuto delle condizioni in passato in altri lavori ben peggiori di questa non per gli orari, ma per il salario nettamente peggiore. Ma non perché ho vissuto quello posso accettare qualunque altra cosa. Certo, se devo scegliere fra la situazione attuale e quella precedente, scelgo comunque ancora questa anche perché il lavoro mi piace di più, ma per me contano anche altri aspetti, come la pianificazione e lo stipendio.

Lavori al 50-60%. Sarebbe un problema per te avere un'altra attività con i ritmi appena descritti?

Con la pianificazione attuale sarebbe impossibile. Anche andassi a mettere arance alla Migros sul portafrutta non posso mica presentarmi e dire: "ecco questa è la mia pianificazione in radio, mettetemi fuori solo quella mattina perché poi ho il pomeriggio...". Non funziona... So che c'è chi lo fa ma alla fine non voglio nemmeno arrivare a fare dei turni dove finisci qui a mezzanotte e poi magari incominci alle 7 in un altro posto perché hai un altro lavoro. Si potrebbe non dare la propria disponibilità per dei giorni fissi, di modo da lasciarli liberi per un altro impiego, forse potrebbe funzionare. Ma io non ho un altro impiego e finora ho accettato così, anche perché finanziariamente riesco a farcela. Non so quanto durerà, visto che non ho nulla di scritto, in ogni caso ammetto che accetto i lati negativi di questa situazione perché il mio lavoro mi piace.

I tuoi rapporti con la ditta e con la RSI come sono?

Con la ditta non ho problemi, ho pochi contatti. Loro girano a me quello che prendo all'ora e quindi non ho veramente motivi di andare contro la mia ditta. Vedo il mio estratto conto, vedo che la ditta mi paga e si occupa delle parti amministrative (io non me ne devo occupare). Non ci sono problemi.

E se la RSI assumesse direttamente operatori come voi sarebbe positivo?



Bella domanda. Bisognerebbe vedere per quanto tempo ci assumono. Penso che bisogna vedere nel caso specifico. Parlando con colleghi c'è chi ha guadagnato e chi ci ha smenato. È soggettivo, varia dalla percentuale di lavoro e dalle condizioni offerte. C'è chi può essere contento e chi può essere scontento. Dire se sarebbe positivo o no, non lo so. Bisognerebbe vedere proprio ognuno cosa ha da dire su questo aspetto.

Però il lavoro ci sarebbe, quindi la RSI potrebbe assumere direttamente senza rivolgersi a una ditta esterna.

Beh penso di sì. Se si considera la gente esterna che lavora qua ... non lo so, ma non mi stupirebbe se fossimo di più di quelli interni. E la domanda è d'obbligo: ma allora a questo punto perché non assumete?

Però è così.

Come dicevo, dire se l'assunzione sarebbe positiva o negativa è difficile e personale. Io so che c'è gente che si è rifiutata di essere assunta (ad esempio io non ho partecipato quando due anni fa è stato aperto un concorso) e c'è chi mi ha detto: "avresti dovuto". In quel momento per me era meglio restare esterno, e forse ancora adesso la situazione mi conviene di più. Ora vedremo, da quest'anno ci sono dei cambiamenti. Forse avrei dovuto concorrere, ma poi di concorsi non ce ne sono più stati.

Ma la situazione può sempre cambiare.

* * * * *

Abbiamo intervistato anche rappresentanti delle ditte che forniscono personale esterno alla RSI, ai quali sarebbe stato proposto uno sconto del 10% del cachet e un'altro, sempre del 10%, sulla valutazione in cambio della collaborazione con l'azienda. In buona sostanza un cameraman verrebbe valutato 30.- fr. in meno per giornata lavorativa. Sommati ai 40.- fr. dello sconto sulla valutazione sono 70.- fr. in meno al giorno per effettuare lo stesso lavoro, spesso senza la presenza del fonico. La doppia funzione non verrebbe quindi riconosciuta, nemmeno in caso di trasferte all'estero. Spesso il cameraman deve occuparsi da solo sia delle immagini che del suono per lo stesso cachet giornaliero. Nonostante lo sconto di cui sopra il numero di giornate del cameraman in questione è diminuito a 100 all'anno, equivalenti a 5 mesi di lavoro a tempo pieno. Resta però la richiesta di disponibilità per 365 giorni all'anno. "Chiamano il lunedì mattina per vedere se vieni a lavorare nello spazio di mezz'ora", rivela un intervistato.

Per quanto riguarda la formazione delle squadre televisive non sembra esservi una regola precisa. Secondo i nostri interlocutori di solito per la documentaristica e per programmi come *Falò* e *Patti Chiari* le riprese vengono effettuate dalla squadra completa, composta quindi da cameraman e fonico, a seconda della disponibilità del personale. Le nostre fonti affermano che esiste un certo rimescolamento dei componenti delle squadre, e nel corso di una settimana è possibile che un cameraman lavori con tre fonici diversi, scelti tra i collaboratori esterni e quelli interni. Insomma, sarebbe "una questione di costi, e non di qualità."

Sul tema dei requisiti per poter collaborare con la RSI come esterno è necessario seguire una formazione e poi venire "omologati" da un esperto interno dell'azienda radiotelevisiva: il responsabile dei fonici per il suono, e quello dei cameraman per le immagini. Tuttavia, secondo nostre fonti degne di fiducia, non tutti gli impiegati di tutte le ditte che prestano personale alla RSI vengono formati, e spesso vengono omologati immediatamente. Le stesse fonti ci assicurano che esistono ditte esterne che non hanno personale proprio. Prenderebbero persone a destra e a sinistra che si "mettono a fare il cameraman o il fonico e strada facendo vengono omologate." Spesso queste persone risultano sconosciute ai collaboratori interni e ai responsabili di cameraman e fonici. I medesimi interlocutori sostengono che alcune ditte avrebbero la libertà di presentare tutti quelli che desiderano e altre verrebbero tenute sotto stretto controllo.

Ma non è tutto. Ad alcune ditte sarebbe stato appaltato un numero talmente alto di giornate di squadra all'anno da non riuscire a effettuarli tutti soltanto con i propri dipendenti. Ci sarebbe quindi una sorta di prestito di personale anche tra le diverse ditte esterne: una volta assicurato l'ingaggio chiamerebbero persone a cachet e quindi su chiamata, o addirittura si rivolgerebbero alle altre società che "affittano" operatori alla RSI, offrendo cachet ancora più bassi "perché ogni azienda vuole un suo introito".

Nostre fonti affermano che altri datori di lavoro dichiarano 14 o 15 persone come propri dipendenti, e si chiedono se questi ultimi abbiano o meno un contratto annuale regolare, visto che è consuetudine concludere contratti postdatati o mensili.

Alcune tra queste ditte non conoscerebbero nemmeno i propri "dipendenti" poiché non avrebbero una sede, o un punto di riferimento, e non avrebbero nessun interesse a collaborare con le altre per migliorare la situazione, perché "hanno già un binario su cui lavorare in tv" constata infine amareggiato uno dei nostri interlocutori.